

*Adì 14, la matina.* Fo grandissima pioza, venuto, et fredo, et cussi durò tutto il zorno; et venuti li Avogadori extraordinarii in Collegio per aver ozi il Consejo, fo terminato far ozi Consejo di X con la zonta et aprir la materia al Pregadi, et non star più cussi, et *maxime* per esser letere venute.

*Di campo, dil provedador Gradenigo, di 13, hore 20.* Come è voce i nimici vogliono ussir, et *etiam* per relation di Maldonado spagnol; per il che voria si mandasse qualche numero di fanti, per obviar dite zente non tolesseno le vituarie di visentina.

Da poi disnar adunca fo Consejo di X con la zonta, e si reduseno tutti, et leto le letere di Franza e di campo, terminono aprir tutta la materia con gran credenza doman al Consejo di Pregadi, et veneno zoso a hore una di note.

A di 15, la matina, in Colegio fo leto le infrascrite letere zonte eri:

*Di campo, dil provedador Griti, date a di 13, hore 4, a Villa Franca.* Come domino Mercurio Bua ozi, oltra la vitoria di la Crovara, nel ritorno, par che i nimici erano ussiti di Verona restelando animali grossi et menuti di Summacampagna, e quelli conduceano in la terra; qual trovati, ditto Mercurio con li soi li investino, recuperò il butin, prese 30 cavali di nimici, et andò con loro scaramuzando fin soto Verona, dove i nimici introno. Et cussi li nostri fanti stanno su le rive di l'Adexe di qua, scaramuzano con i nimici sono di là con schiopeti, archibusi etc.; et Babon atende a devedar non vengino zatre zoso, et zà si ha 4 sono restate a Roverè. Scrive aver ricevuto li ducati 1000 per via di Montagnana mandati, et da Bergamo ducati 1500, di diversi conti et nulla dil sussidio novo. Aricorda danari si provedi. Et ha aviso 2000 fanti spagnoli è do zornate de li, et veneno per aver danari, *aliter* intrarano in Verona.

Scrive di le do fuste volea mandar in l'Adexe per via di Po, et scrisse al duca di Ferrara per aver il passo. Li ha risposto passi, e farle tirar è contento senza spesa; però è bon la Signoria ringracii il suo orator. *Item*, le 500 balote è a Ruigo è bon remandargele, e aver a l'incontro il scritto li fece di rendergele.

*Dil provedador Gradenigo, date ad Albarè, a di 14, hore 22.* Come scrisse al Governador per aver fanti, et manda la copia di la letera, con la risposta di esso Governador, qual si seusa non haver da mandarli fanti etc. *Item*, ha di Verona è stà fato consulti per li soi capi di le fantarie, quali voleno le loro page, et alcuni voleano dil conte di Cariati, altri

da la terra, et manda una letera li scrive il conte Hironimo di Pompei da Ilaxi, di questo. Scrive le zente d'arme nostre si à dolesto non hanno biave, et se li mandi, torano a conto di so' page, et però è bon inviarne qualche bon numero. Et la letera dil Governador, di 13, a esso Provedador in risposta di soe, si seusa aver pochi fanti. Babon è a la Corvara col suo colonello; spagnoli non sono 1200, e la compagnia dil Bozolo de altri fanti non ne ha. Aricorda è bon far levar le vituarie de dove le sono, e ussendo i nimici fuora, far li nostri cavali li siano a la coda.

*Dil conte Hironimo di Pompei, di 13, da Ilaxi, al predito Provedador zeneral.* Come il trar di le artelarie e far fochi fo fato in Verona, et che quelli fanti, è in la terra, hanno fato consejo zerca dimandar li soi danari: chi voleva al Cariati e chi a la terra, et andono al Castelvechio, dove è stà posta l'artelaria, et che non havendo danari, voleno dar la terra a la Signoria nostra, dandoli però quanto sono creditori etc.

*Dil dito provedador Gradenigo, date ad Albarè, a di 14, hore una.* Come, per uno esplorator stato in Verona, à il trar di fochi e artelarie eri sera fo li capitoli di todeschi, sguizari e spagnoli feno consejo in campo Marzo, dove veneno li fanti fino quelli de li castelli, dove terminò aspetar fino Mercore a di 15 ad aver li danari, *aliter* darano la tera a chi vorano loro, e a chi li darano li so' danari, et però andono a Castelvechio a far trar artelarie per questa resolution, e feno fochi per la terra sonando vari instrumenti et ch'el conte di Chariati, volendo intrar in Castel vechio non fu aperto, et fuzite in Castel San Pietro lacrimando; et che la terra visto li fanti tutti in arme, lacrimavano dubitando esser posti a sacco. Aricorda danari per pagar le zente.

*Dil conte Mercurio, date a Summacampagna, a di 13, hore 3 di note.* Scrive la recuperation ha fato dil castel di la Crovara, che è di grandissima importantia per esser sora l'Adexe, *unde* li lassò 100 cavali et altri 100 balestrieri, et lui con li altri soi vene li a Summacampagna, qual trovò i nimici ussiti aver tolto li animali grossi et menuti di quel loco e li conducea in la terra. L'investino et li cazò fino a a la porta, recuperò il tutto, presi più di 30 cavali de essi nimici, et fo a l'improvviso. Lauda suo nepote locotenente suo, qual scaramuzò con i nimici fino a le porte. Il soccorso è tornà via, restati *solum* 1800 di là di l'Adexe a li passi, che sono una bandiera a Parona, una a Pescantina, una a Arzè, una a . . . , l'altra a la Chiusa, l'altra sopra le rive; ma non pol durar Verona molto, convien esser di la Si-